

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Mauro Agnoletti **Atlante dei boschi italiani**

Laterza, 328 pagine,
22 euro

●●●●●

Conoscete i Giganti della Sila o la macchia dei monti dell'Uccellina? Sapete che a Monteluco, in Umbria, c'è un bosco che gli antichi romani consideravano sacro? E che Antonio Stradivari prendeva il legno per fare i suoi violini in Trentino, in un bosco di abeti rossi il cui legno è adatto a trasmettere il suono? Io ignoravo completamente tutte queste cose prima di leggere *Atlante dei boschi italiani* di Mauro Agnoletti. Non sapevo neanche che in Italia nell'ultimo secolo l'estensione dei boschi è più che raddoppiata, in controtendenza con altri paesi in cui la deforestazione ormai è un problema. Il libro di Agnoletti ci ricorda quanto boschi e foreste siano parte integrante della nostra società. Intere comunità sopravvivevano grazie a un bosco, come Tigullio in Liguria o Canepina nel Lazio, dove si coltivavano nocchie e castagne con cui si sosteneva l'intera economia locale. Tante di queste coltivazioni sono abbandonate e i boschi rischiano di perdere le loro caratteristiche. Agnoletti, con amore, ci ricorda che bisogna proteggere il legame tra comunità e boschi, che da secoli dà il suo contributo alla storia, all'economia e alla cultura italiana. ♦

Regno Unito

Godibile per chi?

Riscrivere i romanzi di un autore come Roald Dahl ha senso per i lettori o per chi detiene i diritti delle sue opere?

Il Telegraph di Londra ha recentemente svelato che la casa editrice britannica Puffin è intervenuta sulle nuove edizioni di alcuni romanzi per bambini del noto autore Roald Dahl facendo cambiamenti sul testo per riflettere le sensibilità di oggi. I consulenti dell'organizzazione Inclusive minds erano stati incaricati di lavorare su un "aggiornamento dei libri" nel 2020, lo stesso anno in cui la famiglia di Dahl aveva chiesto pubblicamente scusa per l'antisemitismo dell'autore. L'anno successivo i diritti delle sue opere sono stati venduti a Netflix. Le



nuove edizioni di romanzi come *La fabbrica di cioccolato*, scritta nel 1964, o *Le streghe*, del 1983, sono stati aggiornati per usare un linguaggio che "possa essere godibile per tutti" in nome dell'inclusività e del rispetto della diversità. La scelta ha scatenato forti

reazioni, spingendo scrittori come Salman Rushdie a intervenire per condannare "un'assurda censura". Invece Gallimard, l'editore francese dei libri di Dahl, ha deciso di non intervenire sulle opere. **Helen Lewis, The Atlantic**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Dopo il dramma

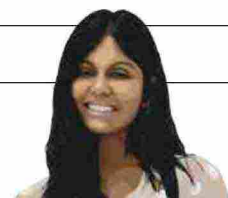
Carolina Crespi
La banda felice
Nutrimenti, 176 pagine,
18 euro

È la quarta volta quest'anno che leggo un libro in cui qualcuno scompare. Le storie si annidano negli spazi, o piuttosto nei vuoti, che le persone lasciano dietro di sé quando se ne vanno. Lo sa Margherita, per cui il tempo s'infiltra in una traiettoria diversa quando il fratello minore Giulio esce di casa e non torna più. "Prima di Giulio non le sembra

nemmeno di aver vissuto", e così torna a quel momento per cercare di capire cosa si è spezzato.

Comincia un viaggio all'indietro, alla ricerca dei ricordi felici di una famiglia ancora integra, in una provincia schiacciata contro la città. Intanto "i mesi corrono, si formano gli anni" e Margherita costruisce una vita intorno alla tragedia, a Brodo, a Domenico, a Busto Arsizio, la città in provincia di Varese "dove si viene a nascere". Con una lingua

nostalgica - che mi riporta alle letture di Piero Balzoni e Giulio Pedani, alle parole che tratteggiano la provincia, allo spazio che ci forma e che forma lo spartiacque tra l'infanzia e la vita adulta - Carolina Crespi racconta una storia sul tempo che tesse, rompe e muta i rapporti umani: "Il tempo vissuto lontano congela le cose di casa e accelera gli eventi che accadono altrove. Sembra che nulla si muova, se non siamo lì a testimoniare il cambiamento". ♦



I consigli
della
redazione

Hebe Uhart
Un giorno qualunque
La nuova frontiera

Sophie Daull
La sutura
Voland

Max Ernst
Una settimana di bontà
Adelphi

Il romanzo

Vite londinesi

Keith Ridgway
Uno shock

Sur, 306 pagine,
18 euro



L'autore irlandese Keith Ridgway mescola vite londinesi in un romanzo diviso in nove parti, con i personaggi che si scontrano o si sfiorano gli uni con gli altri, i collegamenti che si moltiplicano, i temi che si stratificano, le immagini che si ripetono. Si tratta di un modo un po' fuori dagli schemi di costruire un romanzo, ispirato a un'interpretazione sovversiva del realismo che sa quanto possa essere strana la realtà. Ridgway mostra una dedizione radicale ai punti di vista dei suoi personaggi, pur mantenendo una comicità e una compassione ironiche. Dagli incontri gay alle riunioni del partito laburista, dalle battute al pub all'insicurezza abitativa il risultato è intelligente, preciso, politico. Le sue frasi abbracciano senza sforzo sia l'umile sia il metafisico, l'ordinarietà sembra fresca, mentre la stranezza suona vera. Nella parte iniziale, un'anziana vedova deve sopportare una festa in casa dei suoi vicini gay, piangendo il marito mentre le pareti riverberano la musica e le chiacchiere degli estranei. La narrazione del flusso di coscienza cerca d'immergere il lettore nel fiume dei pensieri, e Ridgway ci porta proprio lì, nel miracolo del momento presente. Da una sottile esplorazione di come il razzismo possa intramettersi in un'amicizia alla rabbia



DOLF ANDERSEN (GETTY)

Keith Ridgway

bruciante della disuguaglianza, *Uno shock* presta molta attenzione al tessuto politico e geografico della Londra contemporanea. Ma l'autore gioca anche con l'edificio della finzione. Tunnel e camere segrete, spazi tra le pareti: il romanzo è ossessionato dall'idea di uscire dalle stanze e dai ritmi della vita quotidiana per entrare nel rovescio della realtà. Nella Londra di Ridgway non si è mai lontani da ratti e roditori. A volte sono oscenamente reali, una frattura nella normalità, altre sono allucinazioni da droga o qualcosa di più strano. Il libro si conclude chiudendo il cerchio, tornando quindi alla notte della festa, ma questa volta siamo dall'altra parte del muro, nella mischia della vita. In questo romanzo giocoso ma profondamente sincero, Ridgway s'infiltra negli spazi vuoti del realismo e crea qualcosa di meravigliosamente nuovo.

Justine Jordan,
The Guardian

Steve Sem-Sandberg
W.

Marsilio, 464 pagine, 20 euro



Nel 1824 Johann Christian Woyzeck fu decapitato sulla pubblica piazza di Lipsia per aver ucciso una donna con cui aveva avuto una relazione. Sebbene avesse confessato l'omicidio e la gelosia che l'aveva provocato, ne scaturì una controversia su quello che oggi è noto come ricorso all'attenuante dall'infermità mentale. Woyzeck, un vagabondo analfabeta che aveva combattuto nelle guerre napoleoniche, affermò di sentire delle voci che gli dicevano di uccidere la donna, ma il medico legale lo dichiarò abbastanza sano di mente da poter essere ritenuto responsabile. Questi risultati furono contestati e per anni si svolse un acceso dibattito sulle riviste mediche. A un certo punto questi articoli devono essere arrivati all'attenzione di Georg Büchner, che al caso dedicò un breve dramma incoerente e incandescente. *W.* del romanziere svedese Steve Sem-Sandberg è l'ultima di molte opere su Woyzeck. Sem-Sandberg trae la sua storia dalla vita reale di Woyzeck invece che dalle numerose distorsioni dell'opera di Büchner. Si apre con l'inchiesta della polizia dopo che Woyzeck è stato arrestato per aver ucciso la vedova Johanna Woost. Il consigliere di corte Hofrat Clarus è stato incaricato d'interrogarlo e il romanzo racconta la lunga confessione biografica che Woyzeck rilascia a Clarus, che deciderà se dovrà essere giustiziato o meno. Quella di Büchner è un'opera di terrore metafisico. Nel bel romanzo di Sem-Sandberg la tragedia è più realistica ma anche più circoscritta. **Sam Sacks,**
The Wall Street Journal

David Hopew

Il frutteto

Nutrimenti, 576 pagine, 24 euro



Essere trasportati in un mondo nuovo e sconosciuto è uno dei grandi doni della letteratura, e le pagine iniziali dell'ambizioso romanzo d'esordio di David Hopew promettono proprio questo. Il mondo in questione è una rigida enclave ebraica ortodossa di Brooklyn, e a guidarci è un certo Aryeh (Ari) Eden, l'unico studente intellettualmente curioso di una *yeshiva*, una scuola religiosa piena di rabbini che parlano yiddish e che "si rifiutano d'insegnare qualsiasi cosa vagamente legata all'evoluzione". La salvezza arriva alla fine del terzo anno di liceo di Ari, quando suo padre perde il lavoro di contabile e si vede offrire un nuovo inizio in Florida. L'immagineria Zion Hills è un ricco sobborgo ebraico di Miami in cui una cricca di persone dalla vita frenetica accetta rapidamente (e misteriosamente) Ari come uno di loro. La sua vita precedente - fatta di libri, preghiere e cene in famiglia - comincia a scivolare via per essere sostituita da alcol, droghe, feste decadenti e dalle prime pene d'amore. Ma la storia dell'innocenza perduta di Ari è solo un punto di partenza per il romanzo, che solleva domande più profonde sulla vita con l'aiuto del rabbino Bloom, presidente della scuola. Le rigorose discussioni diventano più intense con il passare dei mesi, mentre i ragazzi si confrontano sulla fede e la sofferenza, la colpa e la tragedia. A questo punto, *Il frutteto* entra in un territorio instabile e l'avvincente vicenda di Ari è sostituita da discussioni adolescenziali arcane e iper-intellettuali. **David Goodwillie,**
The New York Times

Cultura

Libri

Emma Harding
Suite berlinese
Astoria, 272 pagine, 19 euro

●●●●●

Friedrichstrasse è una strada di Berlino che combina ancora il lusso con l'asprezza, il romanticismo con la tragedia della città. Tagliata in due dal muro, è il luogo dell'ormai quasi mitico Checkpoint Charlie. I personaggi di *Suite berlinese*, esordio ingegnoso e ambizioso di Emma Harding, sono accomunati dal fatto di aver vissuto in quella via in momenti diversi tra il primo novecento e l'inizio del duemila. Heike, una "figlia della Ddr", è il personaggio (più o meno) nostro contemporaneo. Ha scavalcato il muro l'anno in cui è caduto ed è ancora legata alle libertà della città unificata. Heike è affiancata in queste pagine da altri personaggi insoliti: la pornografa asessuata, la lesbica di nuova generazione che scopre il demi-monde di Weimar, il giovane che svela il passato nazi-

sta della sua famiglia. La maggior parte di loro sono quelli che uno dei personaggi di Harding descrive come "emarginati, ribelli e froci". Harding ha lavorato per alcuni anni come scrittrice e produttrice di fiction per la radio, e la sua prosa rivela la predilezione degli autori radiofonici per quel tipo di lirismo calcolato che può essere un piacere leggere ad alta voce. A fronte di queste caratteristiche discutibili, c'è l'amore incondizionato e contagioso di Harding per Berlino, la sua capacità di trovare in ogni fase del livido e inquieto novecento della città qualcosa da amare o da rimpiangere. **Nikhil Krishnan, The Telegraph**

Kari Hotakainen
La grande migrazione
Iperborea, 320 pagine, 18,50 euro

●●●●●

Per Kari Hotakainen c'è un grosso problema in Finlandia: i prezzi delle case nelle aree ru-

rali. La rabbia e il dolore per la casa in campagna persa dopo la morte dei genitori hanno dato vita al suo nuovo romanzo, *La grande migrazione*. È un libro assurdo, piuttosto stravagante, ma è divertente e vale sicuramente la pena di leggerlo. "È un ritratto dei tempi molto stilizzato", dice Kari Hotakainen. "Ho cercato di scriverlo in modo da dimenticare l'educazione e le buone maniere". Nel romanzo, le professioni tradizionali sono scomparse o sono state ripensate. Una zona rurale è diventata un'area ricreativa. Tutte le persone vivono in città. Nel libro non c'è un protagonista chiaro. C'è un presidente nervoso che si reca da una cartomante. C'è lo spirito del maiale che guida la storia. C'è un prete che guida un taxi e ha solo 14 follower su Instagram. I personaggi sono legati dalla psicologa Ilona Kuusilehto, che intervista le persone in coda per l'alloggio. **Suvi Kerttula, Ilta-Sanomat**

Francia


Philippe Claudel
Crépuscule
Stock

Agli inizi del novecento, in una piccola città nel profondo nord, un prete è trovato morto. Claudel è nato a Dombasles-sur-Meurthe, nel nord-est della Francia, nel 1962.

J.M.G. Le Clézio
Avers. Des nouvelles des indésirables
Gallimard

Otto racconti in cui i protagonisti sono esseri fragili e svantaggiati in una società che non li vuole e li condanna all'oblio. Le Clézio è nato a Nizza nel 1940. Nel 2008 ha vinto il Nobel per la letteratura.

Julien Decoin
Temps calme, pleine tempête
Seuil

L'inatteso isolamento imposto da un virus costringe un padre e la figlia di cinque anni a interrompere il viaggio verso l'isola in cui risiede la madre della bambina. Julien Decoin è nato a Parigi nel 1985.

Véronique Ovaldé
Fille en colère sur un banc de pierre
Flammarion

Ambientato in Sicilia, il nuovo romanzo di Véronique Ovaldé (Parigi, 1972) è una tragedia familiare in cui i personaggi sono travolti da gelosia, sensi di colpa, vendetta.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La guerra mondiale ai migranti


A cura di Duccio Facchini
e Luca Rondi
Respinti
Altraeconomia, 192 pagine, 16 euro

Quando si parla delle migrazioni è molto facile fare confusione, mettendo insieme cose che non hanno molto a che spartire. Come spiega questo libro collettivo, informato e analitico, una cosa sono i migranti internazionali, cioè le persone che vorrebbero esercitare il "diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni stato" ga-

rantito dalla dichiarazione universale dei diritti umani. Poiché tuttavia questo diritto è distribuito in modo straordinariamente ineguale ("il passaporto italiano permette di viaggiare senza visto per 189 destinazioni, quello siriano verso 29, quello iracheno 28, quello afgano 26"), per chi vuole spostarsi l'illegalità diventa l'unica soluzione. Un'altra cosa sono i migranti forzati, quanti cioè si muovono a causa di guerre, crisi e catastrofi. Alla fine del 2020 erano quasi 90 milioni di persone. Tra

questi ci sono poi i rifugiati nei campi profughi, che hanno bisogno di un reinserimento in un paese terzo. Tre anni fa erano poco meno di un milione e mezzo, e solo il 2,4 per cento di loro è stato effettivamente reinserito. In sintesi, di fronte a un bisogno sempre più drammatico e urgente di accoglienza, le frontiere, soprattutto quelle europee, si chiudono, producendo ingiustizie e facendo aumentare le disuguaglianze. La guerra in Ucraina, poi, ha fatto crescere queste cifre, e non è la sola. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Da carnefice a vittima

Daniela Cologgi
Uno contro tutti
Einaudi, 160 pagine, 11 euro

Daniela Cologgi scrive un romanzo *young adult* intelligente, profondo e contemporaneo, su adolescenti, prevaricazione e svolte inaspettate della vita.

In *Uno contro tutti* con una prosa attenta, pur nella semplicità diretta di un discorso senza troppi fronzoli, l'autrice sa sviscerare con grande maestria il tema del bullismo. Un tema che spesso compare nei libri per ragazzi con un carico di moralismo che soffoca la costruzione di un sentire comune. Invece Cologgi mette in scena la complessità, l'ambiguità di chi si può trovare contemporaneamente a essere sia vittima sia carnefice. Questo succede a Manuel. È il classico bullo strafottente, che divide il mondo in fighi e sfigati. Manuel con le sue bravate fa soffrire le persone intorno a lui e ci gode. Un narciso in cerca di like, consenso e voglia di menare le mani. Ma i bulli tendono a esagerare e lui è costretto a cambiare scuola. E nella nuova realtà vuole ricominciare da capo come se niente fosse. Ma è lì che si trasforma in una vittima. Potremmo dire che ha quello che si merita. E invece Cologgi ci fa capire che è il meccanismo a essere sbagliato, tossico. E che se si vuole combatterlo si deve lavorare sulle persone, non facendole mai sentire sole.

Igiaba Scego



Fumetti

Siamo tutti paperi

Carl Barks
Paperino e il decimo fatale
Panini comics, 234 pagine,
32 euro

"Ero un vero disadattato".

Questo diceva Carl Barks. Proveniente da una famiglia modesta e autodidatta, per lui il sogno di fare fumetti del futuro "uomo dei paperi" sembrava impossibile. Ma nel creare il mondo di Paperopoli (Duckburg) trasformò il proprio vissuto in una tragicommedia con animali antropomorfi. Ne risulta una commedia umana - nei suoi fumetti tutti vengono definiti come "esseri umani" - dalla forte carica satirica. Barks era un grande autore satirico, oltre che un grande autore di avventure, impegnato di senso del meraviglioso pur parodiando gli stereotipi del genere (tra cui la visione coloniale), e ispirando non poco Spiel-

berg e Lucas per il ciclo di Indiana Jones. Ma fu prima di tutto un grande autore nel fotografare le dinamiche sociali mostrando quelle interpersonali attraverso il suo teatro di paperi. Non è soltanto vero nel racconto d'apertura di questo undicesimo volume dell'integrale delle storie realizzate da Barks, incentrato sui bambini poverissimi del borgo di Agonia (uno dei suoi capolavori) ma è così sempre. Barks disseziona i meccanismi del capitalismo, la vera leva dell'alienazione e della cupidigia che sembra pervadere tutti. Anzi, nei suoi fumetti la meccanica del capitalismo pervade la meccanica dei comportamenti umani. E per lui il Natale era l'epicentro dell'ipocrisia della società statunitense e forse del genere umano.

Francesco Boille

Ricevuti

Ken Mogi
La via del nagomi
Einaudi, 144 pagine,
15 euro

Come si può vivere una vita in armonia con la natura, con gli altri e con noi stessi? La risposta è in una parola che custodisce l'essenza dello stile di vita giapponese.

Gavin Young
Sui mari di Lord Jim
Edizioni Settecolori,
480 pagine, 26 euro

L'autore ha viaggiato per mare e per terra alla ricerca del Joseph Conrad più segreto, quello del cosiddetto ciclo malese.

Elvira Mujčić
La buona condotta
Crocetti Editore, 240 pagine,
18 euro

Una storia emozionante ambientata in un piccolo paese del Kosovo dove i personaggi combattono per sfuggire il destino che la storia, la politica o i benpensanti disegnano per loro.

Goldie Goldbloom
Madre
Playground Libri, 270 pagine,
18 euro

Surie ha 57 anni, dieci figli e fa parte di una rigida comunità chassidica. Una nuova gravidanza la porta a metterne in discussione le regole.

Jasmin Darznik
La donna che scriveva
poesie a Teheran
Piemme, 393 pagine,
18,90 euro

Romanzo ispirato alla della poeta Forugh Farrokhzad, che con i suoi scritti ha favorito la nascita di una coscienza femminile in Iran.